

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO ALLA MOZIONE NO. 3410 DEL 17 GENNAIO 2008, DELL'ON. GIOVANNI "GIANNI" CATTANEO (VERDI), MOZIONE GENERICA PER LA SOSTENIBILITÀ DEL NUOVO QUARTIERE DI CORNAREDO (NQC)



BedZED o "Beddington Zero Energy Development", Piccolo quartiere a sud di Londra, a Sutton, realizzato tra il 2000 e il 2002

All'On.do
Consiglio Comunale
6900 Lugano

Lugano, 31 marzo 2009

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

la Commissione della Pianificazione del territorio, dopo aver esaminato la MOZ 3410 del 17 gennaio 2008 dell'On. Gianni Cattaneo, formula il proprio preavviso con le considerazioni che seguono.

1. Introduzione

L'essenza della mozione

La mozione del Consigliere Comunale dei VERDI Lugano On. Gianni Cattaneo, mozione a dichiarato carattere generico, è incentrata sul tema della **sostenibilità del Nuovo Quartiere di Cornaredo** (NQC) che propone - concretamente - di affrontare mediante la creazione ad opera dei Comuni di Canobbio, Lugano e Porza di una **commissione intercomunale** incaricata di dare adeguata forma all'esigenza condivisa di **fare del NQC un quartiere energeticamente autosufficiente**.

Concretamente la mozione chiede di:

- arricchire il nuovo piano regolatore intercomunale di alcuni **chiari e rigorosi vincoli pianificatori**, allo scopo di contribuire ad una migliore qualità ecologica ed ambientale del futuro NQC: **obbligo per ogni nuova costruzione o ristrutturazione di progettazione e costruzione secondo i criteri del Risparmio Energetico** (consumo energetico minimo) e **della Rinnovabilità Energetica** (RE/RE – uso di fonti energetiche pulite, rinnovabili e nel limite del possibile di origine locale).
- aggiungere nel nuovo piano regolatore intercomunale per il comparto di Cornaredo **precise norme di attuazione che mirino all'autosufficienza energetica** dello stesso.

La medesima mozione è stata presentata, sempre il 17 gennaio 2008, dalla Consigliera Comunale Tiziana Filippi nel Legislativo di Canobbio e dal Consigliere Comunale Adriano Merlini nel Legislativo di Porza.

La mozione sviluppa una nutrita serie di considerazioni a sostegno della proposta ed è completata con un allegato che fornisce numerose informazioni su diversi esempi di insediamenti ecosostenibili in Europa, di cui alcuni anche in Svizzera.

Le principali argomentazioni della mozione

La mozione rammenta avantutto i tratti principali della riorganizzazione territoriale in atto nell'agglomerato di Lugano, sottolineando l'opportunità che essa comporta per lo sviluppo del centro luganese e per la riqualificazione delle aree periferiche.

Nella proposta di nuovo PR il mozionante legge *“la volontà di conciliare la funzione strumentale di accesso viario alla città con la riqualifica e il rilancio del quartiere, quale spazio urbano che potrebbe svolgere un ruolo importante nel contesto dell'agglomerato di Lugano, nonché, per induzione, in quello delle altre aree urbane del Cantone e della Regione Insubrica”* .

Senonché nella proposta di nuovo piano regolatore, a suo giudizio, l'opportunità di riqualificazione e sviluppo del quartiere non sarebbe stata articolata in tutte le sue possibilità e potenzialità.

La mozione propone una diversa interpretazione della vocazione innovativa del progetto del Prof. Oliva, attraverso l'introduzione nel nuovo piano regolatore di maggiori e diversi elementi di promozione della qualità ecologica del comparto urbano ristrutturato. Ciò per correggere una considerazione piuttosto marginale data alla dimensione ambientale nei termini non visibili della sostenibilità ecologica del quartiere: **manca la definizione di vincoli ad hoc per l'NQC**, ritenuti dal mozionante **presupposti necessari per un'edificazione di immobili** (sia pubblici che privati) **ecologicamente sostenibile e tecnologicamente innovativa**.

La realizzazione di un sistema di approvvigionamento energetico innovativo sarebbe formulata nel rapporto di pianificazione del PR-NQC nella sola forma di ipotesi e limitata alla sola distribuzione del calore, mentre per il mozionante è di **fondamentale importanza** riflettere fin d'ora sulla natura delle fonti energetiche utilizzabili, abbracciando una **prospettiva più ampia che contempli un insieme di progettazioni, di costruzioni e di forme di utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili**, funzionale alla tutela ambientale ed ecologica e facendo di questa prospettiva l'elemento fondante di tutto il complesso.

Ne deriva la proposta di prospettare un intero quartiere con una forte valenza ecologica, sia per la **messa all'opera di strategie edificatorie ed architettoniche funzionali ad un risparmio energetico**, sia per il **ricorso a strumenti tecnologicamente raffinati che utilizzino energie rinnovabile e di origine locale**.

Il mozionante ritiene infine che l'indirizzare il nuovo quartiere con chiarezza e determinazione verso caratteristiche ecologicamente qualificanti, produrrà effetti amplificanti sull'intero Cantone anche a livello economico: **un quartiere a forte valenza ecologica costituirebbe un'opportunità attrattiva** che richiamerebbe sia investitori innovatori, sia imprese sensibili all'aspetto etico.

L'allegato esemplificativo

Il mozionante ha annesso alla mozione un documento che descrive una serie di esempi di edilizia eco-sostenibile promossa a livello europeo: si tratta di esempi di singoli edifici ma anche di interi quartieri.

L'audizione del mozionante

La commissione ha proceduto all'audizione del mozionante, che in quell'occasione, oltre a ribadire i concetti ben descritti nel testo della sua mozione, aveva segnalato l'approfondito dossier pubblicato nel no. 28 della rivista LaRevueDurable sul tema "L'ecoquartier, brique d'une société durable".

Vi si fa stato dell'enorme attenzione data anche in Svizzera e in Francia agli Eco Quartieri o Quartieri Durevoli: il dossier tratta fra l'altro delle associazioni che spingono alla nascita di ecoquartieri, dell'importanza della collaborazione degli abitanti, dell'opportunità della negoziazione fra promotori di complessi immobiliari e le autorità.

Maggiori informazioni all'URL <www.laviedurable.com>.

2. L'analisi della mozione nel contesto del PR-NQC

Codesta commissione ha avuto modo a due riprese di occuparsi della pianificazione del Nuovo Quartiere di Cornaredo: dapprima in sede di analisi del Masterplan oggetto del MMN 7064 del 6 febbraio 2006 e poi nell'ambito dell'approfondimento del MMN 7597 del 30 gennaio 2008 relativo all'adozione formale del Piano regolatore intercomunale di Cornaredo (PR-NQC).

Poiché la mozione ha per oggetto la **proposta di creare una commissione intercomunale** fra i Comuni di Canobbio, Lugano e Porza incaricata di dare adeguata forma all'esigenza, che la mozione chiede di condividere, di fare del NQC un quartiere energeticamente autosufficiente, é necessario evidenziare gli aspetti di ordine organizzativo che già governano la gestione della pianificazione intercomunale di Cornaredo.

Approvando il MMN 7064 di Lugano e il messaggio di pari tenore di Canobbio e Porza, i legislativi dei tre comuni hanno adottato la convenzione del 21 dicembre 2005 per la pianificazione intercomunale del comparto di Cornaredo, ai sensi dell'art. 16 RLAPLT.

I tre comuni hanno concordato di regolare mediante convenzione l'organizzazione e le concrete modalità operative per l'allestimento coordinato degli strumenti della pianificazione di utilizzazione intercomunale.

Dunque i comuni si sono impegnati ad allestire in modo congiunto, coordinato e consensuale i rispettivi PR disciplinanti il comparto definito nel Masterplan NQC.

Quale **organo di conduzione e coordinamento** è stato istituito in via convenzionale il **Tavolo NQC**, composto da un rappresentante per ogni comune, designato dal rispettivo Municipio e abilitato a conferire i mandati necessari all'allestimento dei PR-NQC e per l'accompagnamento specialistico.

Fra i suoi compiti il Tavolo NQC ha quello di sottoporre in medesimo tempo ai Municipi dei 3 comuni, per le decisioni di loro competenza, i pre-progetti, i piani di indirizzo e progetti dei PR-NQC riferiti all'intero comprensorio NQC.

I tre Comuni si sono altresì impegnati a coordinare eventuali successive modifiche dei rispettivi PR-NQC, secondo questi medesimi principi e modalità.

Da questa considerazioni di ordine procedurale appare chiaro che la proposta del mozionante di creare una nuova commissione intercomunale non è necessaria poiché di fatto già esiste un organo equivalente. Neppure la proposta appare praticabile poiché creerebbe un doppione per rapporto al Tavolo NQC, organismo operativo a livello intercomunale, già istituito in via convenzionale.

La proposta potrebbe addirittura essere fonte di conflitto con le competenze date al Tavolo NQC.

Da questa considerazioni deriva pertanto la proposta di codesta commissione di ritenere evasa la mozione nella sua proposta cardine, e cioè quella di istituire una commissione intercomunale, commissione che a giudizio dei sottoscritti già esiste per essere stata costituita in via convenzionale.

La mozione, oltre a postulare la creazione di una commissione intercomunale, chiede anche di ritenere condivisa l'esigenza di fare del NQC un quartiere energeticamente autosufficiente.

Chiede inoltre che la commissione abbia a definire i criteri progettuali e di costruzione che consentano di realizzare o ristrutturare gli edifici del NQC secondo i principi del consumo energetico minimo (Risparmio Energetico) e dell'uso di fonti energetiche pulite, rinnovabili, e nel limite del possibile di origine locale (Rinnovabilità Energetica).

Su questi aspetti si rimanda alle riflessioni che seguono.

L'esigenza di rendere l'NQC un quartiere energeticamente autosufficiente

La mozione auspica che la commissione intercomunale possa dare adeguata forma all'esigenza di fare del NQC un quartiere energeticamente autosufficiente.

Se da un profilo dell'apprezzamento degli obiettivi generali ipotizzabili codesta commissione può senz'altro condividere uno scenario (ambizioso) di tale portata, nella valutazione della misura della sua fattibilità la commissione ritiene che la questione possa e debba essere affrontata dal Tavolo NQC e dai professionisti cui il Tavolo NQC può far capo.

Il tutto ovviamente entro i parametri vigenti e riconosciuti sanciti dai **principi dello sviluppo sostenibile**.

La definizione di criteri progettuali e di costruzione

Pari considerazioni vanno espresse per la definizione di criteri progettuali e di costruzione che il mozionante chiede che siano rispettosi dei principi del Risparmio Energetico e della Rinnovabilità Energetica. Qui di seguito appare utile riproporre le considerazioni già condivise in precedenza (v. rapporto CPT su MMN 7597) da codesta commissione.

Gli standard energetici

In sede di esame del MMN 7597 del 30 gennaio 2008 relativo all'adozione formale del Piano regolatore intercomunale di Cornaredo (PR-NQC) codesta commissione, anche alla luce della MOZ 3410 del 17 gennaio 2008 (sostenibilità del quartiere NQC) aveva ritenuto che molta attenzione doveva essere dedicata agli standard energetici e alla sostenibilità.

Con il recente rincaro del petrolio era evidente che ricorrere alle energie alternative e promuovere il risparmio energetico non è più solo una scelta sensibile nei confronti dell'ambiente, ma anche una possibilità di risparmio economico.

Il Cantone e la Confederazione da tempo adottano nelle proprie edificazioni lo standard Minergie.

Viste le precedenti considerazioni risulta quindi che l'imposizione di un migliore standard energetico non è necessariamente una importante restrizione alla proprietà privata.

La commissione aveva ritenuto che nell'ambito dell'adozione delle NAPR fosse data facoltà di codificare anche dei requisiti energetici quali norme regolanti l'edificabilità.

La commissione aveva perciò chiesto di inserire nel PR-NQC le seguenti disposizioni in merito allo standard energetico:

- a. per le edificazioni pubbliche è obbligatoria la realizzazione con criteri ecologici d'avanguardia come Minergie o simili;
- b. per le edificazioni private viene concesso il bonus secondo l'art. 8.2 solo se vengono realizzati con criteri ecologici d'avanguardia come Minergie o simili

Compito del Tavolo NQC e dei suoi specialisti sarà di valutare concretamente le soluzioni migliori che consentano di **garantire, nella misura massima possibile al nuovo quartiere di Cornaredo il carattere di quartiere ecosostenibile**, tenuto anche conto dei numerosi modelli concreti, già realizzati, segnalati nella mozione.

Lo sviluppo sostenibile

La mozione si è posta come obiettivo quello di garantire la sostenibilità del Nuovo Quartiere di Cornaredo. Ma cosa significa esattamente «sviluppo sostenibile»?

Ricordiamo qui di seguito i concetti sviluppati dall'Ufficio federale di statistica UST, dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC e dall'Ufficio federale dell'ambiente UFAM

«Sviluppo sostenibile» significa per le società odierne di poter svilupparsi coprendo le proprie necessità senza compromettere le stesse possibilità alle generazioni future.

I punti cardine di tale sviluppo sono:

- il concetto di esigenze, specialmente le necessità di base delle popolazioni povere del pianeta.
- l'idea dell'esauribilità, secondo cui il nostro pianeta non dispone di risorse illimitate per smaltire rifiuti ed emissioni.

Così la Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite (Commissione Brundtland) definiva lo sviluppo sostenibile nel 1987.

Le disposizioni sulla sostenibilità della Costituzione federale (articoli 2 e 73) e il sistema di indicatori MONET sono tenuti a ispirarvisi.

La complessa sfida, costituita dal soddisfacimento delle esigenze di base di tutti gli individui, rispettando sia aspetti di equità che i limiti dell'ecologicamente ammissibile, può essere rappresentata sulla base del modello a tre dimensioni dello sviluppo sostenibile. Stando ad esso, lo sviluppo sostenibile persegue tre obiettivi, definiti, anche dimensioni:

- efficienza economica
- solidarietà sociale
- responsabilità ecologica.

Questi **obiettivi** sono **in rapporto d'interazione e non vanno considerati isolatamente**.

Così, uno sviluppo economico è sostenibile soltanto se garantisce la salvaguardia degli ecosistemi e la buona formazione della popolazione. In alcuni casi i tre obiettivi possono risultare anche contraddittori. Un aumento del reddito, auspicabile dal punto di vista sociale poiché migliora le condizioni di vita dell'individuo, conduce con buona probabilità a un aumento dei consumi e di conseguenza a un aumento del consumo di risorse e di energia, cosa preoccupante dal punto di vista ecologico.

Lo sviluppo sostenibile cerca metodi di ottimizzazione, processi valutativi trasparenti e soluzioni possibilmente valide anche nel futuro. Di ciò si dovrà tener conto.

L'esito delle mozioni parallele nei comuni di Canobbio e Porza

Da informazioni assunte presso i Segretari Comunali di Canobbio e di Porza è emerso che le mozioni gemelle presentate i quei comuni hanno avuto il seguente destino.

Comune di Canobbio

Il Consiglio Comunale di Canobbio ha affidato alle Commissioni dell'Edilizia e delle Petizioni l'esame della mozione: in data 10 novembre 2008 le due commissioni hanno rassegnato un rapporto congiunto che propone di accogliere parzialmente la mozione, nel senso che:

“Il Municipio (rispettivamente il municipale a ciò proposto) è invitato ad adoperarsi affinché al “tavolo delle trattative” di tutti i Comuni interessati dal NQC vengano predisposte all'occorrenza una o più varianti di PR inerenti il risparmio energetico ad ampio spettro ed a contenuto esemplificativo.”

Il Municipio di Canobbio con le sue osservazioni del 3 marzo 2009 ha condiviso tale proposta.

Comune di Porza

Il Consiglio Comunale di Porza ha demandato l'esame della mozione alla commissione delle Petizioni. Non è ancora stato trasmesso al Municipio alcun rapporto, né l'Esecutivo ha presentato delle osservazioni.

L'interrogazione n. 167 del 13.01.2008 degli On. Giordano Macchi e Fabio Guarneri

Va ricordato che il tema energetico riferito al Nuovo Quartiere di Cornaredo era stato sollevato, in concomitanza con la presentazione della mozione che ora ci occupa, dai Consiglieri Comunali On. Giordano Macchi e Fabio Guarneri, i quali avevano in sostanza interpellato l'Esecutivo a sapere:

- se in luogo di prevedere dei bonus facoltativi per eventuali impegni energetici non si prevedeva di rendere obbligatori nella norma di piano regolatore degli standard, come ad esempio Minergie-P e/o Eco;
- se tale pianificazione fosse utile come esempio per tutti i cittadini e anche una buona mossa di marketing territoriale, in linea con quello che avviene nelle altre realtà europee.

Gli interroganti avevano chiesto al Municipio se condivideva o meno questa impostazione e in caso affermativo come intendeva attuarla. L'interrogazione è poi stata ritirata avendo esaurito positivamente la sua funzione: la Commissione della Pianificazione del Territorio e il Comunale hanno infatti affrontato il tema dapprima nell'ambito dell'esame del MMN 7597 ed ora della presente mozione.

L'interrogazione n. 203 del 7 gennaio 2009 del Gruppo PLRT

Ricordiamo inoltre l'interrogazione presentata il 7 gennaio 2009 dai colleghi Giancarlo Ré, Roberto Badaracco, Giovanni Bolzani, Tiziano Mauri e Giordano Macchi, a nome del Gruppo PLRT, intesa ad accordare incentivi a coloro che realizzano impianti a basso consumo energetico, in accordo con il Cantone, nell'ambito delle misure volte a sostenere l'economia in un momento di difficoltà come quello che stiamo attraversando. E' vero che la proposta dell'interrogazione si estende a tutta la Città ma, se accolta dal Municipio, potrebbe servire da esempio anche per il NQC, quartiere nel quale, con le nuove edificazioni, potrebbe essere facilmente resa operativa."

Ciclo di Conferenze di ABITAT (Forum su sviluppo e ambiente)

Il fatto che l'NQC potrebbe essere un'occasione veramente da non perdere per promuovere una progettualità innovativa, lo si è potuto anche evincere da un interessante ciclo di conferenze sugli eco-quartieri promosso dall'Associazione Abitat nelle scorse settimane.

Queste conferenze, a cui hanno partecipato in qualità di relatori anche il Municipale Paolo Beltraminelli e i consiglieri comunali Giordano Macchi, Cristina Zanini e Gianni Cattaneo hanno permesso alcuni approfondimenti in materia.

Gli obiettivi primari della realizzazione di un eco-quartiere sono essenzialmente l'alta qualità abitativa, un'economia di gestione del suolo e dell'energia e la promozione di una coesione sociale. Tutti elementi che convergono, come già detto nel paragrafo precedente, nella sinergia ambiente-economia-socialità che sta alla base dello sviluppo sostenibile.

Per raggiungere questi obiettivi bisogna lavorare sui concetti di:

- edilizia sostenibile (utilizzo di materiali di riciclo, riduzioni dei percorsi di provenienza dei materiali di costruzione),
- risparmio energetico (applicazione di standard tipo Minergie o simili)
- energia pulita (utilizzo di energie alternative e rinnovabili)
- risparmio idrico (impianti di ricupero acqua piovana)
- educazione ambientale (il coinvolgimento degli abitanti del quartiere per la riuscita di questi progetti è fondamentale: ogni persona deve proporsi uno stile di vita diverso)
- fattibilità e costi contenuti (fattibilità nel senso di ripetibilità di un progetto e costi allineati a quelli dell'edilizia standard)

Alcuni esempi di eco-quartieri realizzati in Europa (Londra, Hannover e Freiburg) citati in allegato alla mozione sono diventati esempi da seguire da parte di varie municipalità.

In Svizzera alcuni interessanti progetti, in particolare a Basilea, Zurigo e Losanna sono in fase di progettazione. Il Nuovo Quartiere di Cornaredo potrebbe diventarlo quanto prima e diventare a sua volta un esempio per il nostro Cantone e per la Svizzera stessa.

La situazione a livello cantonale

Lo scorso 16 marzo il Dipartimento del territorio ha fornito informazioni aggiornate sullo stato della promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili indigene in relazione con il credito quadro di 4,8 milioni per il periodo 2006-2009. Ne è emerso un quadro positivo: in Ticino **crece infatti l'interesse per il risparmio energetico, gli edifici a basso consumo e l'uso delle fonti rinnovabili indigene.**

Per ulteriori informazioni: <http://www.ti.ch/dt/da/spaa/UffRE/temi/promozione.asp>

3. Conclusione

Appare opportuno ribadire quanto già detto da codesta commissione in occasione precedente:

“Definire ex-novo la pianificazione di un territorio destinato a mutare fortemente la propria fisionomia sull'arco dei prossimi decenni non è certo esercizio facile, anche se avvincente per le sfide che comporta, ma soprattutto per le occasioni d'innovazione che offre.

Dai considerandi della MOZ 3410 emergono svariati contributi di riflessione, accompagnati da obiettivi giudicati da taluni come senz'altro **raggiungibili**, da altri come perlomeno **ambiziosi** e da altri ancora come chiaramente **utopici**.

Non è certo la Commissione della Pianificazione del Territorio che può seriamente derimere questa varietà contrastante di opinioni. Può però condividere la proposta che queste ipotesi vengano seriamente e approfonditamente esaminate dall'organo di coordinamento Tavolo NQC con l'ausilio degli specialisti di cui può avvalersi, il tutto nel rispetto dei principi della sostenibilità, peraltro iscritti nella Costituzione Svizzera del 1999 e parte integrante della politica federale grazie alla Strategia del Consiglio federale del 2002.

In questo senso la Commissione della Pianificazione del Territorio propone di dichiarare evasa ai sensi dei considerandi la mozione 3410, ma altresì di richiedere al Municipio un puntuale approfondimento dei temi in essa sollevati ad opera del Tavolo NQC.

Per le considerazioni esposte la Commissione della Pianificazione del territorio propone a questo Onorando Consiglio Comunale di voler

risolvere:

1. La mozione generica 17 gennaio 2008 per la sostenibilità del Nuovo Quartiere di Cornaredo (NQC) chiedente la creazione di una commissione intercomunale è ritenuta evasa ai sensi dei considerandi.
2. È dato mandato al Municipio di intraprendere attraverso gli organi di coordinamento del PR-NQC i passi necessari ad attivare le proposte di variante illustrate nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio del 5 settembre 2008 e fatte proprie con apposita risoluzione del Consiglio Comunale del 15 settembre 2008, in particolare di:
 - prescrivere standard energetici elevati (Minergie o simili) per tutti gli edifici pubblici e per quelli privati per i quali è chiesta la concessione di bonus*
 - proporre una formulazione più dettagliata e concreta dell'articolo 8.2 concernente i bonus edificatori*
3. Alla luce delle considerazioni sviluppate nella MOZ 3410 il Municipio è richiesto di far valutare dall'organo di coordinamento Tavolo NQC, tramite uno studio mirato di fattibilità:
 - 3.1. La possibilità di rendere l'NQC un quartiere energeticamente autosufficiente;
 - 3.2. I criteri progettuali e di costruzione che consentano di realizzare o ristrutturare gli edifici del NQC secondo i principi del consumo energetico minimo (Risparmio Energetico) e dell'uso di fonti energetiche pulite, rinnovabili, e nel limite del possibile di origine locale (Rinnovabilità Energetica);
 - 3.3. Questo studio di fattibilità deve avvenire al più tardi entro un anno dal voto in CC della mozione. Il CC sarà informato sugli esiti dello studio.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELLA
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Angelo Jelmini (relatore)

Giordano Macchi (relatore)

Gian Maria Bianchetti

Rolf Endriss

Valentino Gilardi

Raffaella Martinelli

Giancarlo Re

Giovanna Viscardi

Maria Cristina Zanini Barzaghi

Giovanni Bolzani

Raoul Ghisletta

Stefano Szerdahelyi

Michel Tricarico